

→ **Interrogazione di Ghizzoni** «Come il ministero intende superare questa discriminazione?»

→ **Leoluca Orlando, Idv:** lo stesso comportamento che hanno avuto i nazisti con i più deboli

Denuncia Pd: «Esclusi i disabili dai giochi studenteschi»

«L'esclusione dei ragazzi disabili dalle finali dei giochi sportivi studenteschi è gravissima e in netto contrasto con le norme di legge sull'integrazione scolastica, che da sempre costituisce un punto di forza del nostro sistema educativo». Lo denuncia la capogruppo democratica nella commissione Cultura della Camera, Manuela Ghizzoni che ha presentato una interrogazione parlamentare sulla modulistica diffusa dal ministero dell'Istruzione

per le iscrizioni alle Finali Nazionali dei Giochi Sportivi Studenteschi, della disciplina Corsa Campestre che si svolgeranno il giorno 20 marzo 2011 presso la località Nove (VI). La deputata democratica chiede al ministro «per quali ragioni questa modulistica non prevede quella abitualmente prevista per gli studenti disabili. E poi, come il ministero intenda avviare ad una situazione discriminatoria che contrasta con la piena inclusione di questi

Il dossier

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

È giusto esprimere una più che giustificata soddisfazione per il grande contributo che l'istruzione pubblica ha dato alla crescita dei sentimenti di unità e di identità nazionale degli Italiani». Il riconoscimento alla funzione fondamentale della scuola pubblica lo ha fatto il presidente della Repubblica nel messaggio inviato in occasione dell'iniziativa promossa dalla casa editrice Laterza «L'Italia unita a scuola». Dieci scuole disseminate sul territorio, che per tre giorni diventeranno luogo di incontro, discussione, confronto. Del contributo della scuola pubblica, ha ribadito il presidente «c'è ancora e più che mai bisogno per rafforzare la coesione

Laterza

Da oggi fino al 17
nelle scuole a parlare
di Italia unita

del paese dinanzi alle ardue prove cui è chiamato» e «va al tempo stesso sottolineata l'importanza del compito che spetta alla scuola nel diffondere tra le nuove generazioni una più approfondita conoscenza dei diritti e dei doveri che da più di mezzo secolo la Costituzione repubblicana garantisce e indica a tutti i cittadini».

E, guardando oltre i nostri confini, «appare necessario che la scuola prepari i giovani ad essere sempre più consapevoli degli obiettivi che dobbiamo proporci, come stato nazionale, nel quadro dell'Unione Eu-

Napolitano: applausi alla scuola pubblica Barroso: sbagliato tagliare

Dal Presidente e dall'Europa partono segnali chiari verso le sciagurate politiche del governo italiano. Anche Emma Marcegaglia è d'accordo con loro: è uno dei pochi campi in cui si deve continuare ad investire

ropea. C'è ancora molto da fare affinché in Europa tutte le categorie sociali e tutte le realtà regionali possano essere partecipi di un più elevato livello comune di benessere».

Ma «le nuove generazioni, che hanno la fortuna di vivere in un'Europa di pace, libera dall'incubo di ricorrenti conflitti, dovranno far fronte con coraggio e lungimiranza a sfide nuove e difficili. È compito anche della scuola di far crescere nei giovani le conoscenze e i valori necessari per meglio affrontarle».

Esiste, dunque, «la nuova realtà di un mondo in cui grandi popoli si stanno dimostrando capaci di uscire da una secolare condizione di arretratezza, ma nel quale esistono vasti arsenali di armi di distruzione di massa e, comunque ogni crisi e conflitto locale rischia di coinvolgere tutti, impone ai paesi ancora oggi più ricchi di risorse di assumersi nuove responsabilità, per contribuire alla cooperazione fra gli stati, alla sicurezza, alla pace e al progresso civile in tutti i continenti».

Il presidente Napolitano ha più

volte richiamato in questi mesi, la necessità di sostenere la cultura e la ricerca pur in presenza di una evidente necessità di operare dei tagli di bilancio per affrontare la crisi.

Sulla sua stessa linea si è espresso anche il presidente della Commissione Ue, José Manuel Barroso che ieri ha tenuto alla Luiss una lectio magistralis durante la cerimonia per il conferimento della laurea honoris causa: «Non è intelligente tagliare le risorse ai settori della scienza, dell'istruzione e della cultura» ha detto Barroso. Ed anche la presidente di Confindustria, Emma Mar-

cegaglia, nel corso della stessa cerimonia, ha riaffermato la necessità di «investire nella crescita, nell'università e nella scuola. Dobbiamo e possiamo fare di più, questo è uno dei pochi campi in cui il governo deve continuare a investire soldi».

La scuola è sicuramente uno dei luoghi dove si è fatta l'unità d'Italia, anzi, dove si sono fatti gli italiani. È grazie alla scuola che abbiamo imparato a parlare la stessa lingua, riconoscendo una comune identità. Ecco perché la casa editrice Laterza ha pensato di promuovere nelle scuole tre giornate di riflessione e di festa, di discussione e di condivisione, da oggi al 17 marzo, giorno della proclamazione del Regno d'Italia. Tre giornate dedicate a lezioni magistrali, seminari, workshop, concerti, mostre, film ed altro sui temi della storia dell'Italia unita. Storici ma anche filosofi ed economisti, sociologi e giuristi, scrittori e giornalisti saranno coinvolti in un confronto aperto con i cittadini, gli insegnanti e, soprattutto, gli studenti, veri protagonisti delle tre giornate. ♦

RETE 29 APRILE

Bugie

Sui tagli stipendiali il ministro Gelmini mente. È quanto afferma la Rete 29 aprile. Sia nelle scuole che all'Università stipendi congelati.